

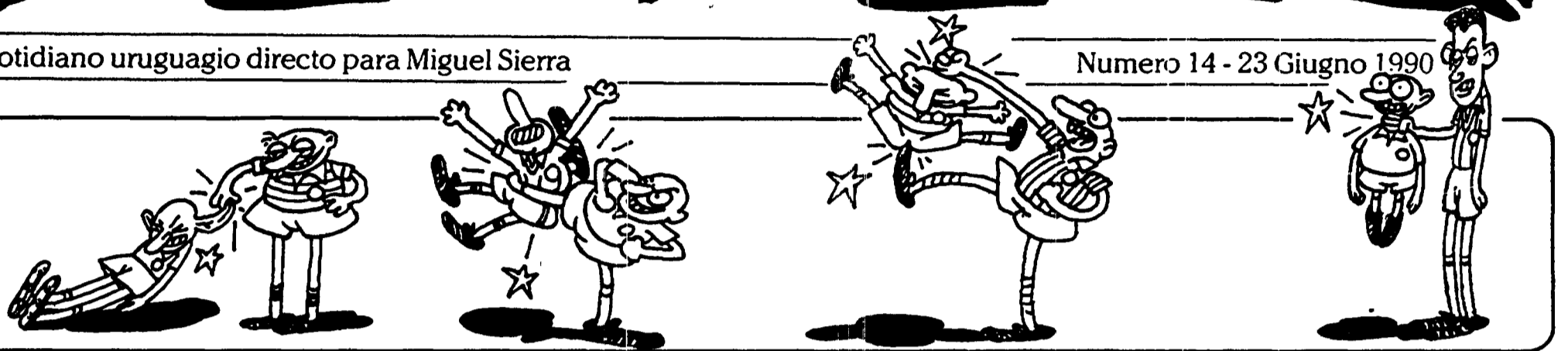
# CORAZONES

## MUNDIAL

Quotidiano uruguayo directo para Miguel Sierra

Numero 14 - 23 Giugno 1990

### LA NUESTRA GRANDE ESCUELA CALCISTICA



## UN SIMPATICO «CIAO» DA MONTEVIDEO A LA SQUADRA AZZURRA E A TODOS LOS SPORTIVOS

# ITALIANOS CORNUTONES

Ellà, macaroni, como va?  
 Aquì Uruguay, ei solo pais del mundo  
 che sa jugar a futebol:  
 Francescoli tiene el mejor dribling,  
 Ruben Sosa tiene el mejor tiro,  
 Aguilera tiene la mejores muchachas!  
 Vos otros dite che nos otros picchiamos?  
 Venite aqui a dirlo, se tenete el corajo!  
 Nuestros sponsor (Lasoni!,  
 Antica Cerroteria della Noña,  
 Benda Ortopedica Gutierrez) augurano  
 buena degenza a todo equipo azzurro  
 Uruguay es piccolo pais, Italia grande:  
 nos otros doceci años de fascismo, vos otros venti!  
 Nos otros un solo periodico deportivo, vos otros trei!  
 Nos otros magnamo normal, vos otros  
 minestrones firmatos da stillistas!  
 Nos otros piccoli cojones,  
 vos otros enormi, tremendi cojones!



### GIOCO MASCHIO

Miguel Sierra

**M**ONTEVIDEO - La storia del calcio uruguayano comincia alla fine dell'Ottocento, quando un gruppo di ergastolani evasi dalla Guyana approda avventurosamente a Montevideo. Sulla spiaggia, gli spietati assassini incontrano due fratellini inermi. Accade l'irreparabile: i ragazzini massacrano gli ergastolani.

Il gioco diventa subito molto popolare, praticato con maestria impareggiabile da tutta la popolazione maschile (quella femminile è stata introdotta in Uruguay solo da pochi anni: i precedenti governi temevano potesse rendere troppo effeminato il paese).

Verso gli anni Venti, un medico ortopedico che aveva perso due figli nel campionato di serie B ha l'idea di introdurre nel calcio uruguayano anche il pallone. In un primo momento la novità viene giudicata dalla critica con molta severità, perché snatura il gioco. Poi, quando ci si accorge che con una pallonata molto forte si può anche stordire un avversario, la nuova norma viene tollerata.

### AZZEGLIO VICINI NUTRE ALCUNE RISERVE



Harcepaista

La opinión de CIRO «EL GAUCHO» BARAVALLE

### HASTA LA VICTORIA



MONTEVIDEO. Gli amici di «Corazón» mi chiedono un articolo di commento all'ormai prossimo incontro tra la gloriosa squadra de «los celestes» e la nazione italiana. Lo faccio ben volentieri, seppur - cosa ovvia - con lo «spirito nemico» che la mia indefettibile italianità impone. I miei lettori del resto ben lo sanno: tanta la virtù del mio amor patrio, quanto la lucida coerenza delle mie opinioni calcistiche, mai sono state, non dico negoziabili, ma neppur condizionabili da eventi e circostanze.

Scevro dunque da ogni piaggeria, mi atterrò ad un commento strettamente tecnico. Proprio questo, d'altronde, è il calcio: scienza esatta, geometria e tecnica, materia per prose asciutte, asettiche. Le s'esce che, aborrendo ogni retorica, abbiamo fin qui modestamente offerto a quanti, in Italia, hanno avuto la bontà di seguirci nell'avventura di questo Mundial.

Per voi, cari «nemici», non ho, conseguentemente, che uno scheletrico consiglio: non abbiate paura. Non tremate, voi figli della nobile terra che vide nascere José Artigas e Carlos Gardel, di fronte agli audaci piccoli italiani che lunedì vi affronteranno all'Olimpico. A voi la Storia ha affidato un memorabile compito: quello di batterli, di impedire che l'insopportabile

boria di questo paese di maccheroni travolga, come già accadde nell'infausto '82, le ultime barriere del buon gusto e della decenza. Il vecchio cuore di Ciro «el gauchó» Baravalle è con voi, giovani eroi cresciuti lungo le sponde sacre del Rio de la Plata. Con le Ruben Sosa, gladiatore invincibile lorgiato nelle crudeli battaglie del nuovo Colosseo; con te Francescoli, pallido e geniale artista dell'ultimo tocco; con voi Perdomo, Paz e Aguilera venuti a portare il vigore del nuovo mondo nelle vene esauste della nostra Genova.

Vincete! Fatelo nel nome di Garibaldi. Non parlo ovviamente dell'italiano Giuseppe - biondo e barbuto rampante che ebbe a molestarvi nel secolo scorso con la sua presenza non richiesta - ma di sua moglie Anita, nobile e focosa figlia del vicino Brasile che a lungo visse nella splendida Montevideo Vincete e liberateci! Da Montezemolo, da Biscardi, dal telebeam, dai caroselli notturni, dai commenti calcistici di Andreotti e Spadolini, dall'incubo che minaccia di riempire i prossimi quattro anni della nostra vita. Adelante hasta la victoria, figli della gloriosa stirpe charua! Voi siete la speranza del mondo.

### EL SALUDO DE ALDO BISQUERDO

MONTEVIDEO - Deportivamente rinnovando ne la esclusiva competición qui debemos tener adelando y anelando donde el publico qui la sympatia vamos a aplaudir. Gracias a la perfecta schedita de Carlos Nestor, omagando el tormento maravilloso de Roma ne la turbinsosa mas siempre elegante corniz d'un esquadron tel qual vamos los celestes gloriosos rombando y ramblando ne la denegacion. Non desmentegando, con auspicio. Siempre el juicio uruguayo al nuestro sponsor, a las banderuolas inflingando violencia solmente verbal e non faciendo los lavativos es el argumento central d'un hermoso pingo pongo dialectico mas sympatico entra la conversacion adulando ne la luz e ne l'hombrá del juego pelotero. Porque?



### EL PIPPON DEL DIA



NICOLA BERTI



### LOS AZZURROS? SEÑORITAS

L'extraordinaria fotografia que proponemo (Reuter-Perini-Macho) demonstra claramente che l'equipo italiano se compon de autenticas ballerinas de la pelota. I nuestros calientes hombres uruguayos le faran bailar un poquito de tango!